

Cristo Gesù ti salva... cominciamo da noi!



Cos'è per te Salvezza?

Che significa SALVEZZA?

Una “fuga” da una situazione mortale di pericolo, di imbarazzo, di fatica esagerata?

Che vissuto associ a questa parola? Ti senti salvato? Come? Dove? Da Cosa?

Credo che per potersi sentire salvato, occorra preventivamente sentirsi DA SALVARE.

Occorre rendersi conto che sono in pericolo e che da solo non ce la posso fare.

Per poter sperimentare la salvezza devo mettermi nella condizione di sentirmi affogare!

Si tratta di “*affrontare la fonte della sofferenza!* Occorre affrontare le nostre cadute per sentire la mano di qualcuno che ci aiuta a rimetterci in piedi.

“La vera caduta non sono i nostri errori, i nostri limiti. Ma è quella forza che ti inchioda a terra, ti sotterra, ti impedisce di fare il passo verso la direzione giusta.”

Questa caduta è la dannata paura di soffrire...ancora e di nuovo per quella esperienza.

La vera caduta è quando le tue paure sono padrone della tua intimità.

Occorre liberarsi dal primo esito della paura: il chiudere gli occhi, il distrarre lo sguardo, e di fatto rimanere a terra nei limiti e negli errori, perché non affrontati. Senza il coraggio dello sbilanciamento necessario a camminare!

In questo esito della paura dell'intimità con il limite e l'errore risiede il rischio di non sapere cosa possa essere salvezza per me! Perché non vogliamo toccare, restare, affrontare nuovamente quelle situazioni difficili e dolorose che ormai “speriamo” appartengano al passato ...

Ma attenzione lo si può fare.

In questa dimensione Gesù ci salva!

“Gesù ci ha salvato con tutta la sua vita, con la sua prospettiva esistenziale ... che “spiega” come possa contemplare come vitale la morte!”.

Tutta la vita di Gesù è salvezza.

“Dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine”. (Gv 13,1)

La salvezza di Gesù può essere spiegata a partire da questa citazione, che orienta il racconto della passione, che è universalmente riconosciuta la “salvezza in atto”.

Siamo cioè salvati PERCHÉ AMATI! E ne possiamo esser certi perché l'amore di Gesù ha affrontato e vissuto la morte, e la paura della morte!

*L'amore di Dio Padre che Gesù ha conosciuto e riconosciuto gli ha permesso di affrontare la morte!
La paura di morire non l'ha fermato!*

In questo comincia la salvezza. In questo comincia la tua salvezza!

Puoi stare nella rabbia, nella paura e nella tristezza delle tue cadute, sapendo che Dio ti ama.

Ri-conoscendo...cioè tornando a conoscere a sperimentare l'Amore che il Padre nel Figlio ha per te.

Puoi orientare diversamente i tuoi limiti ed errori. Le cause della tua sofferenza sono incancellabili, ma cosa puoi "farne" dipende da te, dipende da cosa vuoi cercare, da cosa desideri veramente vivere.

Una corrente psicologica afferma che *la peculiarità dell'animale umano sta nella sua capacità di "narrazione di Sé".*

Nel mio dolore ho sperimentato la Verità della Croce: "stoltezza per i greci e scandalo per i Giudei!".

Come Cristo ci Salva?

- Manifestando che si può "scegliere" la tua croce, quella che ti è capitata e non ti sei scelta!
- Manifestando che si può continuare ad amare e ricordarsi dell'Amore vissuto anche nelle situazioni più drammatiche di limite ed errore!
- Che si può credere di poter continuare a vivere anche quando ti manca letteralmente il Fiato.

Perché "Noi abbiamo ri-conosciuto e creduto all'Amore che Dio ha per noi. Dio è Amore" (1 Gv 4,16).
E lo abbiamo ri-conosciuto in tutta la sua vita: riassunta nel dono di sé sulla Croce.

Dal Vangelo secondo Luca (23, 33-49)

³³Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra.

³⁴Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno». ³⁵Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: «Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto». ³⁶Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: ³⁷«Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». ³⁸C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei. ³⁹Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». ⁴⁰Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? ⁴¹Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». ⁴²E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». ⁴³Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso». ⁴⁴Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. ⁴⁵Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. ⁴⁶Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò. ⁴⁷Visto ciò che era accaduto, il centurione glorificava Dio: «Veramente quest'uomo era giusto». ⁴⁸Anche tutte le folle che erano accorse a questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornavano percuotendosi il petto. ⁴⁹Tutti i suoi conoscenti assistevano da lontano e così le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, osservando questi avvenimenti.

★ Domande e provocazioni per il tuo silenzio

- In cosa ti senti da salvare? Qual è la tua vera croce?
- Alla luce della tua fatica assapora la passione di Gesù! Riconosci in essa la possibilità di una fiducia radicale nell'Amore di Dio Padre! Riconosci e credi alla solidarietà che Gesù ha con te e con ogni uomo e donna!

★ Brani della *Christus Vivit* per approfondire quanto offerto nella meditazione!

118. La seconda verità è che Cristo, per amore, ha dato sé stesso fino alla fine per salvarti. Le sue braccia aperte sulla croce sono il segno più prezioso di un amico capace di arrivare fino all'estremo: «Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine» (Gv 13,1).

San Paolo affermava di vivere affidato a quell'amore che ha dato tutto: «Questa vita, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato sé stesso per me» (Gal 2,20).

119. Quel Cristo che ci ha salvato sulla croce dai nostri peccati, con lo stesso potere del suo totale dono di sé continua a salvarci e redimerci oggi. Guarda la sua Croce, aggrappati a Lui, lasciati salvare, perché «coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento». E se pecchi e ti allontani, Egli di nuovo ti rialza con il potere della sua Croce. Non dimenticare mai che «Egli perdona settanta volte sette. Torna a caricarci sulle sue spalle una volta dopo l'altra. Nessuno potrà toglierci la dignità che ci conferisce questo amore infinito e incrollabile. Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia».

120. Noi «siamo salvati da Gesù: perché ci ama e non può farne a meno. Possiamo fargli qualunque cosa, ma Lui ci ama, e ci salva. Perché solo quello che si ama può essere salvato. Solo quello che si abbraccia può essere trasformato. L'amore del Signore è più grande di tutte le nostre contraddizioni, di tutte le nostre fragilità e di tutte le nostre meschinità. Ma è precisamente attraverso le nostre contraddizioni, fragilità e meschinità che Lui vuole scrivere questa storia d'amore. Ha abbracciato il figlio prodigo, ha abbracciato Pietro dopo i suoi rinnegamenti e ci abbraccia sempre, sempre, sempre dopo le nostre cadute aiutandoci ad alzarci e a rimetterci in piedi. Perché la vera caduta – attenzione a questo – la vera caduta, quella che può rovinarci la vita, è rimanere a terra e non lasciarsi aiutare».

121. Il suo perdono e la sua salvezza non sono qualcosa che abbiamo comprato o che dovremmo acquisire con le nostre opere o i nostri sforzi. Egli ci perdona e ci libera gratuitamente. Il suo donarsi sulla croce è qualcosa di così grande che noi non possiamo né dobbiamo pagarlo, dobbiamo soltanto accoglierlo con immensa gratitudine e con la gioia di essere amati così tanto prima di poterlo immaginare: «egli ci ha amati per primo» (1 Gv 4,19).

122. Giovani amati dal Signore, quanto valete voi se siete stati redenti dal sangue prezioso di Cristo! Cari giovani, voi «non avete prezzo! Non siete pezzi da vendere all'asta! Per favore, non lasciatevi comprare, non lasciatevi sedurre, non lasciatevi schiavizzare dalle colonizzazioni ideologiche che ci mettono strane idee in testa e alla fine diventiamo schiavi, dipendenti, falliti nella vita. Voi non avete prezzo: dovete sempre ripetervelo: non sono all'asta, non ho prezzo. Sono libero, sono libero! Innamoratevi di questa libertà, che è quella che offre Gesù».

123. Guarda le braccia aperte di Cristo crocifisso, lasciati salvare sempre nuovamente. E quando ti avvicini per confessare i tuoi peccati, credi fermamente nella sua misericordia che ti libera dalla colpa. Contempla il suo sangue versato con tanto affetto e lasciati purificare da esso. Così potrai rinascere sempre di nuovo.

252. Perché «la vita che Gesù ci dona è una storia d'amore, una storia di vita che desidera mescolarsi con la nostra e mettere radici nella terra di ognuno. Quella vita non è una salvezza appesa “nella nuvola” in attesa di venire scaricata, né una nuova “applicazione” da scoprire o un esercizio mentale frutto di tecniche di crescita personale. Neppure la vita che Dio ci offre è un tutorial con cui apprendere l'ultima novità. La salvezza che Dio ci dona è un invito a far parte di una storia d'amore che si intreccia con le nostre storie; che vive e vuole nascere tra noi perché possiamo dare frutto lì dove siamo, come siamo e con chi siamo. Lì viene il Signore a piantare e a piantarsi».